

Qualcosa comunque si sta muovendo. Da due anni in Svizzera è nata una «Lobby del libro» che si prefigge di sensibilizzare il pubblico, gli organi statali e le organizzazioni private alla comprensione dei problemi legati alle tematiche che ruotano attorno al libro e alla lettura. Nel 2004 l'associazione ha prodotto una piccola pubblicazione dal titolo *Apri un libro. Il libro ti aprirà*. Quest'anno, consapevole di quanto il mondo politico sia importante in questo contesto, ha promosso un'interessante iniziativa per la giornata mondiale del libro che si è svolta lo scorso 23 aprile: *I politici e la lettura*. In tutto il Paese (150 località) biblioteche, scuole e istituzioni culturali si sono organizzate per proporre incontri pubblici – sei in Ticino – in cui i politici hanno parlato del loro rapporto con la lettura e dei libri che hanno segnato la loro carriera di lettori.

Un altro punto incoraggiante è costituito dalla reazione che molti cantoni hanno avuto all'indomani della pubblicazione del famoso rapporto PISA. In Svizzera si sono moltiplicate le iniziative, partite in questo caso dall'autorità politica, per l'incremento della lettura e per aumentare, nei nostri giovani, le competenze di comprensione di un testo. Anche le autorità ticinesi si stanno sensibilizzando al problema, il numero della rivista che state leggendo ne è una testimonianza, e il DECS, inoltre, ha creato una speciale commissione incaricata di studiare alcune iniziative in questo senso. Tutto ciò è molto confortante perché è un passo importante nella direzione che si auspicava all'inizio: il coinvolgimento di altre forze in un impegno finora ad appannaggio solo degli operatori del settore.

Sul tema Fernando Rotondo, storico e

studioso di letteratura per l'infanzia, in un articolo apparso sul numero di gennaio-marzo 2005 della rivista *Liber*, scrive: «dobbiamo essere consapevoli che ora la soluzione del problema passa ad altri soggetti e fenomeni, che il problema della lettura passa attraverso lo sviluppo del sistema culturale nazionale, che vuol dire spostare risorse, fare investimenti». Che questo stia avvenendo davvero in Svizzera è difficile dirlo, ma se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, allora salutiamo con viva speranza tutte le iniziative e le collaborazioni che stanno nascendo affinché il libro entri a far parte delle nostre abitudini quotidiane e si svesta da quella connotazione negativa che lo fa rendere ai più pesante, noioso e faticoso.

*Direttore Bibliomedia
Svizzera italiana – Biasca

Campagna 2005 del DECS: sensibilizzazione dei giovani alla lettura

Incentivare l'interesse per la lettura rappresenta l'obiettivo affidato dal Consiglio di Stato ad una Commissione sulla lettura che ha sviluppato una serie di iniziative per migliorare le competenze dei giovani in materia di lettura e di comprensione del testo. Questa iniziativa è stata varata per rispondere allo studio PISA, ricerca che mette in evidenza le poco brillanti capacità dei giovani quindicenni ticinesi.

La Commissione è presieduta da Andrea Ghiringhelli, coordinatore, e comprende i seguenti membri: Alessandra Barbuti, Orazio Dotta, Carlo Monti, Alberto Nessi, Claudio Origoni, Fabio Pusterla e Stelio Righenzi, e si avvale della collaborazione di Theo Mossi.

Una delle iniziative promosse dalla Commissione del DECS riguarda un messaggio pubblicitario elaborato dagli studenti del 4° anno di Grafica del Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA) seguiti e coordinati dal docente Lulo Tognola.

Le altre proposte elaborate dalla Commissione, rivolte a diversi destinatari, riguardano l'allestimento di un catalogo di lettori che si mettono a disposizione per presentare nelle scuole il libro che portano nel cuore e nella memoria, un decalogo di consigli sulla lettura (da sfruttare in diversi modi), la creazione di un sito web per la recensione di libri

e un'inchiesta sui giovani sulle ragioni della lettura. Infine, altre proposte sono allo studio nelle biblioteche cantonali.

